



Lega Pallavolo
Serie A Femminile

Rassegna Stampa

Martedì 06 settembre 2011



Rassegna Stampa realizzata da SIFA Srl
Servizi Integrati Finalizzati alle Aziende
20129 Milano - Via Mameli, 11
Tel. 0243990431 - Fax 0245409587

Rassegna del 06 settembre 2011

LA NAZIONALE

Tribuna Novarese

42 [ORO PER DUE](#)

3

SERIE A1

Tribuna Novarese

41 [IL NODO SPORTING](#)

9

ORO PER DUE

L'estate super di Letizia Camera e Carolina Zardo: la maturità, il titolo mondiale juniores e adesso una nuova vita da pallavolista

“Un'estate fantastica, che ha richiesto tanti sacrifici ma poi sono arrivate giornate fantastiche che non dimenticheremo mai”

NOVARA

Negli ultimi tre anni hanno condiviso tutto: il loro arrivo in un settore giovanile di grande livello come quello dell'Asystel, i primi passi nelle serie minori, la veloce maturazione e l'approdo sul palcoscenico della serie A1, la fatica di far coincidere gli impegni sportivi con quelli scolastici, ed ancora l'emozione di indossare per la prima volta una maglia azzurra, la gioia della conquista del titolo europeo juniores, la soddisfazione della maturità scolastica, il trionfo mondiale. E da una settimana anche l'appartamento e gli impegni della vita "domestica".

Sono, insomma, diventate grandi insieme Carolina Zardo e Letizia Camera, una vercellese, l'altra di Acqui Terme, ma ormai

entrambe novaresi d'adozione. La loro è stata un'estate indimenticabile, che le ha viste centrare con la nazionale juniores un titolo mondiale che mai l'Italia aveva raggiunto e che quindi profuma anche di storia.

«È stata un'estate incredibile, indimenticabile – commenta Letizia – Ci sono stati momenti difficili, giornate dure, nelle prime settimane fatte soprattutto di allenamenti estenuanti, nelle quali però non dovevamo nemmeno far mancare il massimo

“Qualcosa adesso cambierà ma non l'impegno e la dedizione, che credo non abbiamo mai fatto mancare e non mancherà mai”

impegno nello studio, dovendo affrontare la maturità. Ma poi sono venuti i giorni felici, dopo gli esami è iniziata l'avventura al mondiale e la cavalcata che ci ha portato fino alla vittoria finale. Momenti che, sono sicura, nessuna di noi potrà mai dimenticare. Il segreto? Il gruppo, senza dubbio. Siamo sempre state unite e nei momenti più difficili lo siamo state ancora di più. In campo si respirava un clima fantastico».

«È stata un'e-

state di sacrifici – ammette Carolina – è vero, ma ne è valsa la pena. Quella del mondiale è stata un'esperienza unica, irripetibile. Se già la vittoria

dell'Europeo era stata una bellissima emozione, quella del Mondiale lo è stata il doppio».

In una squadra di grande talento come quella allenata da Marco Menicacci, fondamentale è risultata l'esperienza di quelle giocatrici che, come Zardo e Camera, già da qualche anno calciano i campi di serie A1 al fianco delle grandi stelle del volley mondiale.

«Di sicuro l'esperienza maturata in questi anni da me e Carolina con l'Asystel – spiega Letizia – ha contato e non poco, come ha contato per Caterina Bosetti, soprattutto

nel modo di avvicinarsi alle partite. Il fatto di aver già vissuto la vigilia di partite importanti, ci ha aiutato a mantenerci tranquille nei momenti più importanti del torneo».

Il mondiale, la maturità, e per Letizia Camera anche l'inattesa chiamata della nazionale maggiore.

«È stata una cosa inat-

tesa, del tutto. Ero in vacanza, una mattina mi sveglio, accendo il cellulare e trovo un messaggino in cui mi annunciavano la convocazione. All'inizio quasi non ci credevo, poi è stata una gioia enorme. L'esordio con la maglia della nazionale maggiore è stata un'altra emozione incredibile di questa bellissima estate, il fatto di potermi allenare al fianco di tutte le più forti giocatrici italiane e di poter dare una mano alla squadra in vista dell'Europeo, è stata una grande opportunità, che spero si possa ripetere».

E dopo un'estate così, per le due giovanissime asystelle è venuto il momento di scrivere un nuovo capitolo della propria vita, non solo pallavolistica.

«Sicuramente qualcosa adesso per noi cambierà, - spiega Carolina - ma non sarà l'impegno e la dedizione, che credo non abbiamo mai fatta mancare negli allenamenti sin dai tempi delle giovanili e che certamente non dovremo mai far mancare in futuro, se vo-

Cosa ci ha detto

Caprara?

«Non è che siccome avete vinto un torneo in Perù adesso penserete di potervela prendere comoda?»

gliamo migliorarci e conquistare la fiducia del nostro allenatore».

«Personalmente in questi tre anni a Novara ho

avuto modo di capire che la pallavolo è quello che voglio fare nella vita - aggiunge Letizia - ed ora che non avrò più l'impegno della scuola al mattino, diventerà a tutti gli effetti il mio lavoro. Quanto questo cambierà anche il mio modo di vivere, non lo so ancora. Intanto da una settimana condivido l'appartamento con Carolina, e questo già è un bel cambiamento...».

Tanta pallavolo, ma senza dimenticare la scuola, perchè tutte e due sono pronte ad affrontare la carriera universitaria. Camera ha scelto la facoltà di "Scienza del Turismo" («ed il 15 mi attende il test d'ingresso»), Zardo punterà su "Scienza dell'alimentazione".

Nel frattempo sono entrambe tornate ad allenarsi insieme alle compagne dell'Asystel, agli ordini di Gianni Caprara che già al primo giorno di lavoro in palestra, ha fatto chiaramente capire loro che quel che era accaduto in estate era ormai alle spalle.

«È stata una

scena divertente - racconta Letizia - Al primo giorno di allenamento, casualmente io e Carolina siamo entrate in campo per ultime dopo esercizi cambiate negli spogliatoi. Caprara ovviamente se

n'è accorto e rivolgendosi a noi ha detto: "Non è che siccome avete vinto un torneo in Perù questa estate,

adesso penserete di potervela prendere comoda?". Era una battuta, ma diciamo che con quelle parole ci ha ancora fatto subito capire che si ricominciava a fare sul serio. E da quel giorno, in effetti, abbiamo ricominciato a lavorare duro in palestra, così come abbiamo fatto per tutta la scorsa stagione».

Dopo l'azzurro si torna, quindi, a vestire la maglia biancorossa dell'Asystel in una stagione che attende Novara e le sue giovanissime atlete alla definitiva consacrazione.

«Sinceramente mi aspetto una grande stagione da parte di tutta la squadra - è l'auspicio di Letizia - anche se rispetto alla scorsa stagione so che ci saranno molte più aspettative

intorno alla squadre ed un po' più di pressione. Ma dovrà servirci da stimolo a fare ancora meglio. In fondo siamo rimaste in

«Sarà una grande stagione da parte di tutta la squadra, il gruppo non è cambiato e possiamo crescere»

ancora

gran parte il gruppo della passata stagione e se aiuteremo le nuove ad inserirsi in fretta, potremo sicuramente andare molto lontano. Per quanto mi riguarda, cercherò

di aiutare la squadra al meglio che posso, e di meritarmi un po' di spazio».

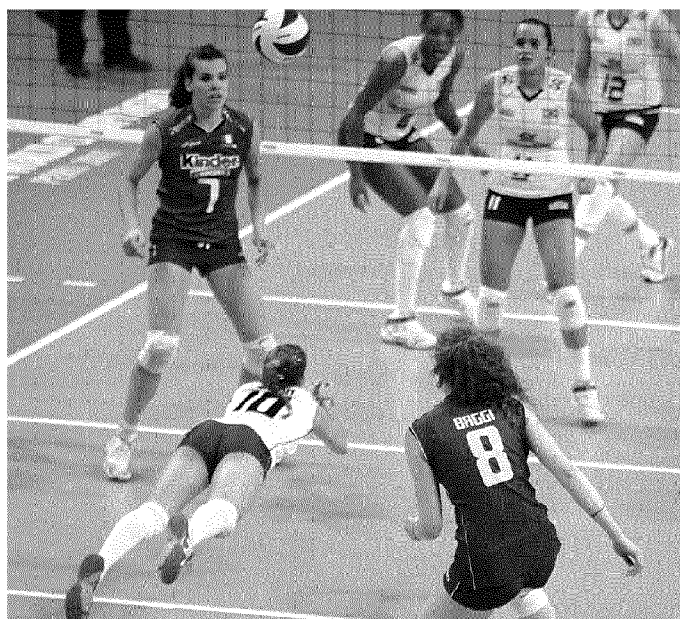
In alto punta anche Carolina Zardo, per sé e per la squadra. «Come squadra dobbiamo lavorare per crescere, come ci chiede sempre il nostro allenato-

re, per compiere un ulteriore salto di qualità. E crescere è anche il mio obiettivo personale: è vero che è importante giocare, ma se ho preferito rimanere a Novara anche quest'anno, è proprio perché Caprara mi ha fatto capire che con il lavoro che stiamo facendo potrò migliorare ancora tanto».



BABY PRODIGI**LETIZIA CAMERA****Nata a** Acqui Terme**Data di nascita** 1 ottobre 1992**Altezza** 175 cm**Ruolo** palleggiatrice**Esordio in prima squadra** nel 2007 in Coppa Italia a Nocera Umbra**Titoli conquistati** Miglior alzatrice Girl League 2010. Bronzo Europei Cadette 2009. Campionati Europei Juniores 2010. Campionati del Mondo Juniores 2011**CAROLINA ZARDO****Nata a** Vercelli**Data di nascita** 16 novembre 1992**Altezza** 170 cm**Ruolo** libero**Esordio in prima squadra** nel 2008 in campionato a Castellana Grotte**Titoli conquistati** Coppa Cev 2009. Miglior libero Campionati Europei Juniores 2010. Campionati Europei Juniores 2010. Campionati del Mondo Juniores 2011

il trionfo mondiale









Il nodo Sporting

Ieri la riapertura dopo tre mesi. Il Comune ora attende un nuovo progetto dal gestore e spinge per il coinvolgimento dell'Asystel

NOVARA

Ad un mese circa dall'inizio del campionato di serie A1 di volley femminile, che attende grande protagonista l'Asystel del presidente Antonio Caserta, e di quello di serie A1 di basket maschile, che vedrà per la prima volta tra le società protagoniste anche Casale Monferrato, che a Novara ha chiesto ospitalità in attesa che si completino i lavori di ristrutturazione ed adeguamento del proprio impianto di gio-

co, hanno riaperto ieri le porte dello Sporting Palace.

Il palazzo dello sport della mega struttura polisportiva del Terdoppio, croce e delizia dell'amministrazione comunale ed allo stesso tempo la più pesante zavorra nei fragili equilibri di bilancio per l'attuale gestore, resta però un problema tutt'ora irrisolto.

Da mesi è lui il vero nodo del contendere nella diatriba tra le due parti, che prima della pausa estiva si sono più volte confrontate alla ricerca di

una svolta nella gestione economica ed organizzativa dell'intero Sporting Village. Se a livello sportivo ha già dimostrato gran parte delle sue potenzialità (basti ricordare i 6200 spettatori ospitati per la finale scudetto del 2009 dell'Asystel), ad oggi non ha invece assolutamente assecondato la sua originale (e forse troppo ambiziosa?) vocazione di impianto non solo polisportivo, ma addirittura polifunzionale, perchè pensato e costruito (?) per ospitare anche eventi di carattere culturale, so-

ciale, commerciale.

Ma se la mancata affermazione di questa sua duplice identità è stata in qualche modo metabolizzata in questi anni, più difficile per tutti, ma più di ogni altro per la stessa amministrazione comunale, che deve rispondere alle sue esigenze di bilancio ma anche al mondo sportivo cittadino perennemente affamato di spazi, è diventato comprendere le ragioni per cui un palazzo dello sport moderno, funzionale e in grado di adattarsi alle esigenze delle più disparate discipline (dal volley al pattinaggio, dal basket al judo, dalla scherma al kendo), non sia ancora diventata la "casa" dello sport novarese e men che meno della sua massima espressione a livello di attività indoor, vale a dire l'Asystel. La conferma di questa anomalia, per altro, la si è avuta una volta ancora in questi giorni, con la squadra di pallavolo femminile che alla ripresa degli allenamenti ha dovuto cercare ospitalità in una palestra scolastica, mentre le porte dello Sporting sono rimaste chiuse, così come erano rimaste dal 24 di maggio, il giorno dell'eliminazione ai play off della stessa Asystel, sino a ieri, quando finalmente la squadra ha potuto far ritorno sul "suo" campo. Tutto questo mentre altre società novaresi sono costrette ad affrontare emergenze logistiche altrettanto gravi, legate, ad esempio, alle trasformazioni in corso allo Stadio Piola.

Una situazione francamente insostenibile, anche solo pensando a quel che rappresenta la voce Sporting Village nel bilancio comunale, un proble-

ma che richiede un intervento, che anche la nuova giunta ed il neo assessore allo sport Giovanni Agnesina hanno dovuto convenire non essere più differibile.

Da qui i contatti con il gestore avviati già nel mese di luglio, i contemporanei sondaggi con l'Asystel Volley, che nel frattempo aveva manifestato (attraverso queste stesse colonne) l'interesse a partecipare alla gestione, sportiva e non, di un palazzetto che vorrebbe far diventare finalmente casa sua, ed il tentativo di trovare la quadratura del cerchio prima che la "bomba" deflagri nelle loro mani.

È passato un mese ed un altro mese non potrà passare, nonostante la tranquillità ostentata in questi giorni dall'assessore allo sport Agnesina. Perché se è vero che la convenzione attualmente in atto tra Comune e gestore resta valida e, dunque, per quanto riguarda le esigenze dell'Asystel ed anche della Novi Casale, non dovrebbero sussistere problemi, altrettanto è vero che il quadro emerso negli incontri di luglio ha evidenziato una serie di criticità, soprattutto sul piano economico, che non consigliano certamente di impostare un'altra stagione sportiva sulle stesse basi di quelle passate.

Per restare in ambito sportivo, è chiaro come la palla a questo punto sia nelle mani della società che gestisce l'impianto, alla quale il Comune ha chiesto di predisporre un progetto che, per citare le parole dell'assessore Agnesina, «dovrà avere fondamenta granitiche», per non correre il rischio tra altri sei mesi di dover-

si ritrovare nuovamente di fronte ad uno stato di incertezza.

Dal canto suo, l'amministrazione comunale è convinta di aver giocato tutte le carte che aveva a disposizione: con la calendarizzazione nell'impianto di una serie di eventi inseriti nel programma di Novara è Sport, aggiungendo a questi la novità del campionato di A1 di basket di Casale (che pagherà un affitto sostanzioso ogni volta che utilizzerà lo Sporting Palace, anche se vi è incertezza sul numero di domeniche in cui ve-

dremo gli alessandrini sul parquet del Terdoppio), sino ad arrivare alla proposta dell'Asystel, interessata a subentrare nella gestione dell'arena in determinati orari, fortemente caldeggiata da Palazzo Cabrino che vede nella società del presidente Caserta un interlocutore serio e fortemente motivato.

Alcuni elementi utili a rivedere in maniera sostanziale l'attuale formula di gestione, almeno per quanto concerne l'area del palazzetto, sembrano certo esserci in questo momento. E allora da quelle che saranno le proposte che il gestore presenterà a Palazzo Cabrino, si potrà capire se davvero potrà esserci un futuro diverso per la più ambiziosa e certamente discussa opera pubblica realizzata in città nell'ultimo decennio.

Ci sarà la volontà di uscire da una situazione di emparse che più di tutti danneggia proprio i cittadini novaresi, costretti a vedere un impianto comunale pensato per loro, a loro troppo spesso inaccessibile?

Andrea Crippa